

## MISURA 122

### 1. Titolo della misura

Accrescimento del valore economico delle foreste

### 2. Articoli di riferimento

Titolo IV, Capo I, sezione 1, Articolo 20 lettera b) punto ii e sottosezione 2, Articolo 27 del Regolamento CE 1698/05.

Articolo 18 e paragrafo 5.3.1.2.2 dell'Allegato II del Regolamento CE 1974/2006.

### 3. Codice della misura

122

### 4. Motivazione dell'intervento

In ambito regionale i beni diretti di interesse economico ritraibili dal bosco sono limitati alla legna da ardere e a pochi altri assortimenti di qualità (paleria di castagno), di modesta entità. Le condizioni pedoclimatiche della Puglia non consentono infatti una produzione di legname di pregio da latifoglia nobile, il cui sviluppo è attualmente limitato a ristretti ambiti vocati.

Per quanto riguarda il livello di gestione pianificata nelle aree forestali regionali, secondo l'analisi di contesto forestale, si evidenzia un livello scadente nell'adozione dei tradizionali strumenti di pianificazione su scala aziendale (piani assestamentali), facenti capo sia alla proprietà privata che a quella pubblica.

L'assenza di gestione pianificata implica episodicità nelle scelte selvicolturali e rappresenta un fattore di criticità per gli effetti negativi che comporta in termini di utilizzo sostenibile delle foreste e rispetto alla competitività delle produzioni del comparto. Nel settore pubblico si cita ad esempio il caso delle foreste soggette ad uso civico, spesso ad elevato potenziale produttivo e tuttavia amministrate non di rado senza un appropriato piano di valorizzazione, fatto che può implicare livelli di sovrautilizzazione del bosco o viceversa di abbandono colturale. All'assenza di strumenti attuativi di gestione si accompagna una sostanziale arretratezza del sistema infrastrutturale e organizzativo del comparto forestale privato, fino ad oggi incapace di innescare un riordino del settore all'insegna della promozione dell'associazionismo di imprenditori e proprietari.

### 5. Obiettivi della misura

L'obiettivo della Misura è il potenziamento delle produzioni e del livello di competitività del sistema imprenditoriale forestale pugliese attraverso l'adozione di appropriate forme di gestione selvicolturale sostenibile, volte soprattutto alla rivalorizzazione economico-produttiva dei soprassuoli boscati esistenti. S'intende favorire processi di aggregazione gestionale basati su forme associative degli imprenditori forestali. Difatti, una delle chiavi di avvio virtuoso del processo economico è la promozione della gestione unitaria delle aree forestali che superi di fatto l'attuale elevata frammentazione fondiaria e consenta la riduzione dei costi derivante dalle economie di scala.

Con la presente misura, oltre a porre le basi per migliorare le condizioni strutturali dei boschi produttivi, si intende anche attivare un processo di aggregazione gestionale finalizzato a migliorare le dotazioni strumentali delle imprese forestali.

Gli obiettivi operativi della Misura sono:

- promuovere l'ammodernamento e l'innovazione delle imprese forestali;
- migliorare gli standard di sicurezza sul lavoro;
- innovare la struttura produttiva di settore, incentivando forme d'integrazione, cooperazione e associazionismo dei produttori forestali;
- avviare la gestione pianificati dei boschi produttivi;
- migliorare le dotazioni infrastrutturali, quali strade e piste forestali all'interno delle aziende forestali.

## **6. Campo di azione**

Gli interventi finanziabili devono garantire effetti positivi sulla produzione della massa legnosa dei boschi, devono essere conformi, oltre che ai criteri della gestione forestale sostenibile, certificata o meno, alle previsioni degli strumenti pianificatori forestali esistenti.

Azioni d'intervento:

*Azione 1. Miglioramento boschi esistenti produttivi.* L'azione prevede interventi con finalità economiche consistenti nel miglioramento dei boschi produttivi nelle fustaie (tagli intercalari, diradamenti selettivi.), nei cedui composti e nei cedui matricinati in buone o ottime condizioni vegetative e con adeguata provvigione legnosa da avviare (o da convertire, se già avviata la fase di conversione) ad alto fusto. Recupero e potenziamento di soprassuoli quercini deperienti attraverso un programma di gestione pianificata, potenziamento e miglioramento delle infrastrutture aziendali, quali la viabilità forestale di servizio aziendale. Per quanto attiene alla localizzazione della viabilità forestale sono ammissibili al finanziamento gli interventi che riguardano le tratte interne ad ogni singola azienda forestale. La creazione di strade forestali, di ridotte dimensioni e chiuse al pubblico, permetterà, oltre a una valorizzazione della biomassa forestale, una maggiore penetrabilità del popolamento anche ai fini antincendio. Al fine di evitare ripercussioni ambientali e/o di impatto negativo sugli habitats, nel caso di realizzazioni di strade forestali in zone Natura 2000, l'azienda dovrà presentare una valutazione d'incidenza ambientale.

*Azione 2. Investimenti per prima lavorazione del legname.* Finanziamento dell'acquisto di macchine ed attrezzature per interventi forestali, dal taglio, all'allestimento ed all'esbosco e alla prima lavorazione dei prodotti legnosi. Finanziamento per l'acquisto di dispositivi di protezione individuali per l'adeguamento e il miglioramento della sicurezza sui luoghi di lavoro

Non vengono ammesse a finanziamento le stesse tipologie di intervento realizzate in una medesima area e già finanziate nei precedenti 7 anni.

## **7. Localizzazione**

Intero territorio forestale regionale con priorità:

- aree collinari e montane;
- boschi gestiti attraverso un Piano di gestione forestale sostenibile o piano di coltura e conservazione vigente.

## 8. Beneficiari

Il sostegno finanziario è concesso a:

- Comuni o loro Associazioni che operano con legittimo titolo di possesso su superfici forestali di proprietà di comuni o privati;
- Privati o loro Associazioni che operano con legittimo titolo di possesso su superfici forestali di proprietà di comuni o privati.

## 9. Tipologia degli investimenti

Sono ammissibili al sostegno i seguenti investimenti materiali per interventi straordinari:

- miglioramento delle condizioni strutturali e compositive, dei boschi di **latifoglie** mediante interventi di diradamento selettivo, di tipo basso ed intensità moderata, di recupero dei cedui maturi e stramaturi in condizioni di abbandono colturale, di ricostituzione boschiva mediante tramarratura, riceppatura, rinfoltimenti con specie autoctone di latifoglie nobili (aceri, frassini, noce, ciliegio, ed altre) per accrescere il loro valore economico;
- miglioramento delle condizioni strutturali e compositive, dei boschi di **conifere** mediante interventi di sfollo, diradamento nelle compagini più dense e rinfoltimenti, con specie autoctone di latifoglie (leccio, roverella, cerro ed altre), tra l'altro meno suscettibili all'azione del fuoco, in quelle rade per accrescere il loro valore economico e ridare adeguata densità alle compagini boschive;
- realizzazione e ammodernamento, ove esistente, della viabilità forestale di servizio aziendale;
- acquisto di macchine ed attrezzature per le utilizzazioni forestali per operazioni quali taglio, allestimento, esbosco;
- acquisto di dispositivi di protezione individuale e di sicurezza (ammissibili solo per attività ex novo, sono pertanto escluse tutte le sostituzioni di macchinari ed attrezzature già in dotazione ai beneficiari).

Sono ammesse a finanziamento le spese generali collegate alla redazione degli elaborati progettuali (ivi compresa la consulenza per la redazione di piani di gestione forestale sostenibile) e le spese propedeutiche all'adesione a sistemi di certificazione forestale comunque collegati agli investimenti previsti dall'Azione 1 della misura (art. 55, lett. c) del Reg. (CE) 1974/06). Le spese per investimenti immateriali non possono superare il 12% degli investimenti materiali.

Per interventi su superfici superiori a 50 ettari, ridotti a 25 ettari nelle province di Brindisi e di Lecce, è necessario presentare un piano di gestione forestale sostenibile. Tale piano, da redigere secondo indicazioni tecniche del Settore Foreste della Regione Puglia, è propedeutico alla richiesta di finanziamento. Ogni richiedente può presentare una sola proposta d'intervento.

L'espressione "foresta" indica un terreno che si estende per una superficie superiore a

0,5 ettari con alberi di altezza superiore a 5 metri ed una copertura superiore al 10%, o alberi in grado di raggiungere a maturità tali limiti in situ (art. 30, par. 2 e 3 del Reg. 1974/2006). Pertanto, al fine del contributo, si definiscono “bosco” o “foresta” i terreni con i suddetti parametri di riferimenti.

#### **10. Nesso tra interventi proposti e programmi forestali nazionali /sub nazionali o altri strumenti equivalenti, nonché con la strategia forestale comunitaria**

La Misura recepisce gli indirizzi previsti dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 16/06/2005 “Linee guida di programmazione forestale” dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 1968 del 28.12.2005 “Piano Forestale Regionale, ai sensi del D.Lgs. 227/2001, art. 3, comma 1”, nonché dal Piano d’Azione dell’UE per le Foreste.

Con particolare riferimento alla pianificazione forestale regionale (PFR), la Misura si collega con il punto relativo al *mantenimento e la promozione delle funzioni produttive delle foreste (prodotti legnosi e non)* finalizzata ad una gestione sostenibile che consenta il mantenimento delle diverse attività economiche dei beni (legnosi e non) prodotti dalle foreste.

Gli interventi saranno realizzati nel rispetto delle disposizioni contenute nel Piano Regionale Forestale e nel Piano per la previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi.

#### **11. Tipologia di aiuto**

Contributo in conto capitale.

Investimenti proposti dovranno avere un volume di investimento compreso tra i seguenti valori:

- minimo 50.000,00 euro;
- massimo 300.000,00 euro.

Potranno essere concessi anticipi nella misura massima del 20% dell’aiuto pubblico concesso, previa presentazione di una fideiussione bancaria o polizza assicurativa pari al 110% dell’importo concedibile. Conformemente a quanto disposto all’articolo 56, paragrafo 2 del Regolamento CE 1974/2006, così come modificato dal Reg. 363/09, la concessione dell’anticipo fino al 50% dell’aiuto pubblico riguarda gli investimenti per i quali la decisione di concessione del sostegno è adottata nel 2009 o nel 2010.

#### **12. Entità dell’aiuto**

Partecipazione del FEASR al contributo pubblico 57,6%

Il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale per il 50% del costo totale ammissibile.

L’intensità dell’aiuto è per investimenti realizzati in zone montane e in zone svantaggiate ai sensi della Direttiva 75/268/CEE e successive modificazioni e integrazioni, nelle zone Natura 2000 e nelle zone individuate ai sensi della Direttiva 2000/60/CEE.

**13. Finanziamento**

Spesa Pubblica Totale 12,970 Meuro

di cui FEASR 7,475 Meuro

**14. Disposizioni transitorie (inclusi gli importi stimati)**

Nessuna.

**15. Obiettivi quantificati per gli indicatori comunitari**

<b>Tipo di indicatore</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Obiettivo 2007-2013</b>
<b>Realizzazione</b>	Numero di aziende forestali che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti	217
	Volume totale di investimenti (Meuro)	22,94
<b>Risultato</b>	Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	43
	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (Meuro)	0,04
<b>Impatto</b>	Crescita economica in PPS (Meuro)	0,03